Il Caffè letterario si presenta a Bisignano

Assistenza ai più bisognosi ma anche confronto religioso

L'iniziativa è stata divisa in vari segmenti con momenti musicali

Rino Giovinco
BISIGNANO

Si è svolta nella meravigliosa cornice del chiostro del Convento di S. Umile e davanti ad un nutrito pubblico, il primo incontro del Caffè Letterario "L'Anfora" sul tema: "Se Gesù nascesse oggi che mondo troverebbe?".

Attraverso sei segmenti diversi sono stati trattati i principali problemi della società in cui viviamo. La manifestazione si è aperta con la presentazione del Caffè Letterario e la proiezione di un video. Originale e apprezzato è stato il modo con cui si è svolta la manifestazione, a partire dalle testimonianze di Mario Perri, presidente del Banco alimentare di Bisignano, e di Alessandro Scazziota, presidente della Onlus Arcadinoè di Cosenza, che hanno fatto toccare con mano il sevizio svolto in favore dei più bisognosi. Non è mancata la poesia con la partecipazione di due bravi poeti bisignanesi, Mario Iaquinta e Stanislao Donadio.

Un altro segmento è stato caratterizzato dalla musica, con esecuzioni pregevoli dei maestri Giuseppe Donadio, Alessandro Mandarini e Mihaela Oggiano e dalla danza con Giada Lanzone, Maria Concetta Lanzone e Delimaria Fucile, che ha curato anche la coreografia.

Interessante si è rivelato anche lo spazio riservato alla scuola, con la presenza di Rosalbino Turco, docente di filosofia, che ha parlato della didattica innovativa svolta al Liceo scientifico di Bisignano indirizzata, oltre che alla formazione didattica degli alunni, anche alla valorizzazione dei talenti. Questo segmento è stato animato anche dagli alunni Carlo Falco e Alessia Lionetti, che hanno presentato ed eseguito alcune loro performance artistiche.

Padre Marsella ha ribadito la disponibilità a promuovere spiritualità e cultura

I vari momento dello spettacolo sono stati brillantemente introdotti da Francesco Fucile, Graziano Fusaro e Paola Salfi, che hanno curato nei minimi particolari la manifestazione. La serata si è conclusa con il saluto di padre Antonio Martella, superiore del Convento, che ha sottolineato l'importanza della manifestazione e la disponibilità della fraternità ad ospitare momenti di spiritualità e cultura finalizzati alla promozione della crescita umana e culturale di ogni singola persona.

Già ventuno le edizioni a Luzzi

La rassegna musicale di Natale premia ancora la banda "Verdi"

Il concerto rappresenta un'importante occasione per la cittadina

Claudio Cortese
LUZZI

Confermato il successo del tradizionale concerto di Natale eseguito dalla banda musicale "Giuseppe Verdi" di Luzzi.

Molti i cittadini che hanno partecipato all'imperdibile rassegna musicale, giunta alla 21. edizione, che si è tenuta nei giorni scorsi nella chiesa dell'Immacolata, allietati dalle più belle sinfonie natalizie. Quest'anno, il direttore dell'orchestra, il maestro Antonio Pepe ha voluto dedicare l'esecuzione musicale alla memoria del padre Emilio Pepe. L'indimenticabile maestro ha diretto, infatti, per circa quarant'anni la banda musicale di Luzzi, facendola divenire nel corso dei decenni uno dei simboli storici della cittadina.

Tra le fila dell'orchestra "G. Verdi" sono transitati, infatti, intere generazioni di giovani luzzesi, trovando nella musica un diversivo ed una edificante motivazione di vita.

Tutti i luzzesi, e di ogni ceto sociale, sono stati sempre attratti dalla banda musicale, che ha rappresentato grazie alla paterna direzione di Emilio Pepe, una scuola di formazione importante anche per diversi giovani che avevano differentemente come alternativa la devianza sociale. Non pochi ragazzi nel corso degli anni hanno pure continuato gli studi musicali presso il conservatorio, divenendo anch'essi valenti maestri di musica e strumento musicale nelle scuole della provincia.

La banda musicale di Luzzi, annovera certamente cento anni di storia, quando agli inizi del secolo scorso il maestro Pellicorio con il maestro De Carlo si contendevano il successo cittadino. Oggi l'orchestra luzzese conta ancora circa trenta elementi, che si incontrano settimanalmente nella storica sede del rione Rummango, il quale si rianima di voci e dolci note, rievocando anche antiche gesta.